

## A Lampedusa invece liberi tutti

Sbarchi senza sosta sull'isola, fra Ong e carrette del mare: molti clandestini risultano positivi ai test per Covid e nel centro d'accoglienza ci sono 100 persone oltre la capienza

■ Mentre la Geo Barents ha raggiunto il porto di Augusta con quasi 500 passeggeri a bordo, la Aita Mari si è piazzata davanti a Lampedusa con i suoi 176 recuperati nella zona Sar maltese, 23 dei quali positivi al test per il coronavirus. L'equipaggio della Ong di Salvamento marittimo humanitario li ha isolati. Ma chiede di poter sbarcare. La solfa è sempre la stessa: «Abbiamo passato la notte qui, c'è molto vento e freddo», ha fatto sapere **Izaskun Arriaran**, componente dell'equipaggio, «chiediamo di poter sbarcare a Lampedusa, la gente ne ha bisogno, è stanca». L'hotspot di contrada Imbriacola è già strapieno per gli arrivi dei giorni scorsi: ieri si è raggiunta quota 360, oltre 100 più del il limite massimo di ospiti, che è 250. La Prefettura sta cer-

cando di alleggerire con trasferimenti in centri d'accoglienza e sulle navi quarantena. Ma gli ultimi due sbarchi hanno fatto saltare i piani. Ieri in mattinata sono arrivati 57 egiziani. Il barcone con il quale si erano indirizzati verso le coste siciliane è stato intercettato a circa 5 miglia dalla più grande delle isole Pelagie da una motovedetta della Guardia di finanza. Dopo i primi controlli sanitari al molo Favalaro, come i 113 approdati venerdì con due diversi sbarchi, sono stati trasferiti nell'hotspot di contrada Imbriacola. Nel tardo pomeriggio di ieri, poi, una carretta del mare con 15 persone a bordo, per la maggior parte tunisine, è stata intercettata dagli uomini della Guardia di finanza a circa 15 miglia dalle coste dell'isola. Dopo l'appro-

do al molo Favalaro e un primo triage sanitario sono finiti pure loro stipati nell'hotspot di contrada Imbriacola.

Nelle prossime ore, invece, saranno imbarcate sul traghetto per Porto Empedocle le sette salme dei bengalesi morti assiderati nei giorni scorsi durante la traversata tra la Libia e Lampedusa. Il nulla osta della Procura di Agrigento (che ha aperto un fascicolo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e omicidio colposo plurimo) è stato comunicato all'amministrazione comunale di Lampedusa. Le bare verranno trasferite a Palma di Montechiaro, dove il sindaco **Stefano Castellino** ha dato alla Prefettura la disponibilità per accogliere le vittime dell'ennesima tragedia nel Me-

diterraneo. I sette viaggiavano su un barcone che è stato soccorso dai militari della Guardia di finanza a 18 miglia dall'isolotto di Lampione. Tre erano già morti. Gli altri quattro sono deceduti prima di arrivare sulla terraferma. «La gestione del fenomeno migratorio di questo governo, e del ministro **Luciana Lamorgese**, ha incentivato gli arrivi di migliaia di clandestini favorendo il business dell'accoglienza e del malaffare», ha commentato il commissario di Fratelli d'Italia ad Agrigento, **Calogero Pisano**, che torna a proporre «un blocco navale al largo delle coste africane» per disincentivare «scafisti, trafficanti di essere umani e partenze». Così, conclude **Pisano**, «si avrebbero meno sbarchi e, soprattutto, meno morti».

F. Ame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESODO Soccorsi nel Canale di Sicilia il 25 gennaio

[Ansa]

